



sione, senza discriminazioni, del pacchetto ad personam, l'istituzione del premio ferie, la revisione dei contratti a termine.

Ad un punto morto sono giunte le trattative con la ATM, in seguito alle offerte irrisorio dell'azienda.

### I gasisti

I sindacati dei lavoratori del gas aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL hanno indetto un nuovo sciopero dei dipendenti delle aziende municipalizzate a partire dalle ore 0 del giorno 20 fino alle mezzanotte del 23.

In pari tempo un ulteriore invito è stato rivolto alla Federazione delle aziende allo scopo di esplicare un ultimo tentativo di composizione della controversia.

### I licenziamenti a Castelfidardo

**ANCONA**, 8. — Cinquecento licenziati e altrettanti operai sospesi rappresentano il gravissimo bilancio di una serie di drastici provvedimenti presi dai proprietari delle varie fabbriche di fiammoniche dislocate nei centri di produzione della provincia anconetana.

A Castelfidardo, il centro di maggiore produzione, a Osimo, a Numana, a Camerano, le popolazioni sono in preda allo sgomento: in questi paesi la produzione di fiammoniche è la maggiore se non la sola fonte di lavoro. Per comprendere la portata dei gravi provvedimenti padronali basta pensare che mille licenziati e sospesi rappresentano quasi un quarto della mano d'opera occupata dell'intero settore la cui produzione è quasi tutta concentrata nella provincia di Ancona.

Questi provvedimenti appaiono d'altra parte del tutto ingiustificati giacché la produzione non può essere certo considerata in crisi. In questi primi mesi del '60 il ritmo produttivo delle fabbriche è stato fiacco ma si tratta di una stasi stagionale, che si verifica puntualmente ogni anno e che non può preoccupare.

Le vere ragioni dei provvedimenti sono invece nella richiesta di un nuovo contratto avanzato dagli operai che hanno medie di sole 30 mila lire al mese. I padroni che hanno finora risposto evasivamente a queste richieste, sfuggendo alla trattativa con i sindacati, sono ora passati ai licenziamenti ed alle sospensioni per intimidire i lavoratori.

Per la settimana entrante è previsto uno sciopero di protesta da parte degli operai che sono sostenuti dall'attività solidaristica della popolazione.

### Alla Montecatini

**CROTONE**, 8. — Da ieri gli operai della Montecatini di Crotone sono in sciopero. L'astensione è stata quasi totale: il 95% dei 700 lavoratori ha partecipato allo sciopero, proclamato unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL.

A questa azione i lavoratori sono stati costretti da un ennesimo sopruso del monopolio il quale ha tentato attraverso lo spostamento degli orologi marcatempo, di prolungare di 30 minuti le ore di lavoro senza corrispondere nessuna compensazione.

### Lotti operaie

**PISTOIA**, 8. — Il 98% dei 1200 operai delle Officine meccaniche ferroviarie pistoiesi che abbandonano oggi la fabbrica per protestare contro l'intransigente opposizione della direzione e dell'Intersind, alle richieste dei lavoratori.

La quasi totale adesione dei lavoratori allo sciopero dimostra la loro ferma volontà di ottenere il miglioramento della mensa e dell'indennità di mensa, il rispetto delle prerogative della C. I., l'assunzione di almeno cento giovani familiari modernamente degli impianti.

L'assemblea degli operai ha rivolto un invito all'Urss, CISL ed alla UIL che non si sono unite alla C.I.L. per condurre la lotta, a schierarsi a fianco degli operai per realizzare anche ai vertici quell'unica di azione già attuata con il loro compagno sciopero dei lavoratori.

La lotta nei prossimi giorni verrà intensificata nei vari settori della fabbrica con totali astensioni dai lavori.

### I magliai

**MILANO**, 8. — Oltre 18000 lavoratori del settore maglie e calze sono in agitazione. Le trattative per il nuovo contratto della categoria che erano in corso da gennaio sono state ieri interrotte.

I rappresentanti degli industriali, infatti, hanno assunto su alcune importanti rivendicazioni avanzate dai lavoratori facimenti salariali, regolamentazione dei contatti, premio di anzianità, applicazione dell'accordo sulla parità salariale) una posizione negativa.

Per domani, sempre a Milano, è annunciata una riunione delle tre organizzazioni di categoria per esaminare la situazione e stabilire la azione da seguire nei prossimi giorni.

### Delegazione di giovani a Montecitorio

### Chiedono la riduzione della ferma



Le celebrazioni dei « Mille »

### Gronchi in Sicilia per il centenario

L'assemblea regionale convocata per il 26 aprile

La legge per le elezioni alla Corte dei conti

(Dalla nostra redazione)

**PALERMO**, 8. — La nuova Giunta di governo è stata ricevuta oggi al Quirinale dal Capo dello Stato. Accogliendo l'invito rivoltogli dal Presidente della Regione Don Gronchi ha annunciato che visiterà la Sicilia in occasione del centenario della spedizione del "Mille".

Il Testo Unico della legge sulle elezioni dei consigli comunali in Sicilia, approvato ieri dalla Giunta, è stato trasmesso ieri alla Corte dei Conti. Non appena espletata formalità, la legge sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione.

La decisione definitiva sulla data delle amministrative nell'isola sarà presa dalla Giunta di governo in una prossima riunione, probabilmente in quella convocata per martedì 12 aprile. La convocazione dei comizi sarà quindi fatta dai prefetti di concerto con i Presidenti delle Corti d'Appello competenti.

Come è noto i decreti di convocazione vanno emessi 45 giorni prima della data scelta per le elezioni: tale termine scadrà quindi il 21 aprile se si voterà il 5 giugno, o il 28 se le elezioni dovranno svolgersi la domenica successiva.

Alla consultazione saranno interessati circa due milioni e mezzo di elettori di 316 comuni.

Si voterà col sistema proporzionale nei nove capoluoghi ed in altri 98 comuni: col sistema maggioritario in 211 centri che hanno popolazione inferiore ai 10 mila abitanti.

Si apprende infine che la assemblea regionale siciliana riprenderà i suoi lavori martedì 26 aprile alle ore 18. Il presidente Stagni ha già firmato l'ordine del giorno della prossima sessione che si aprirà con la lettura della relazione preparata dalla commissione d'inchiesta su caso "Corrao-Santalo".

### La D.C. forma con i monarchici la giunta a Cagliari

**CAGLIARI**, 8. — L'avv. Palomba è stato nuovamente designato sindaco di Cagliari da una drammatica scelta del gruppo DC, instaurato alle spalle di un accordo terminato dopo la mezzanotte.

La designazione è avvenuta con un solo voto di maggioranza. A Palomba — scrive il « Popolo » — spetterà ora di aprire le trattative con il PDI.

La DC a 35 giorni dall'apertura della città ha scelto una soluzione più razionale, rispondendo tutte le proposte che venivano dai gruppi autonomisti, per la formazione di una maggioranza basata su un programma che avesse come spunto fondamentale l'importanza del capoluogo della regione nella lotta del popolo, sarebbe per il Piano di Ricchezza.

I capi clericali, spinti dallo stesso Cattolica diretta dal genero dell'avv. Palomba, non hanno voluto sentir ragioni ed hanno scelto una ancor più marcata apertura a destra.

Ora Palomba sta preparando la nuova combinazione amministrativa che porterà i monarchici sui banchi della Giunta.

Si parla già della consegna ai monarchici di due importanti assessorati: quello della Polizia Urbana, prima detenuto dal prof. Massarza, e quello dell'Annona, finora nelle mani del prof. Romanno.

L'amministrazione DC-monarchica nasce sotto una carica dello stesso Cattolica, infatti rientrano appena 11 consiglieri.

Solo 6 hanno detto sì alla giunta Palomba-monarchici; 5 hanno detto no, gli altri hanno preferito non presentarsi.

Ammesso che tutti i DC votino a favore, la nuova mag-

(Dalla nostra redazione)

**LIVORNO**, 8. — La Resistenza toscana si raduna domenica a Livorno per inaugurare il proprio Medagliere.

Saranno presenti i rappresentanti della Resistenza cristiano-sociale in una dichiarazione al nostro giornale.

« Si inquadrò nell'attuale moto unitario delle forze partigiane, che ha avuto ulteriormente la sua espressione nella costituzione del Consiglio nazionale della Resistenza. In questo senso il raduno livornese non è un fatto celebrativo ma un fatto politico ».

Di questo moto unitario

Livorno è stato l'iniziativa

con la costituzione, avve-

nuta nel 1951 del Consiglio

provinciale della Resis-

tanza, cui seguirono altre pro-

vince e la regione fino a

l'ultimo corteo per le strade del centro cittadino. Al termine del

della manifestazione, le rap-

resentanze saranno ricevute dal sindaco nel Palazzo comunale.

Il raduno di domani, co-

me si è espresso un espo-

nente della Resistenza cri-

stiano-sociale in una dichia-

razione a talune forme di te-

rapa di talune forme di re-

sistenza », che si assume la responsabilità della cura. Se il Sojuzhmejskport fosse positi-

vole, bisognerebbe procurarselo.

Il ministero italiano per il

commercio con l'estero, Roma,

avrà la facoltà di impor-

re una tassa di importazione

su di esso.

« Si prevedono le se-

guenti prescrizioni ».

Sul Galantham, n. 1, far-

ma sovietico che darebbe

ad Angeli e Montanari, spesso nominati, i diritti

di esercizio di certe fun-

zioni, si è espresso il voto

dei tre partiti.

« Si tratta di accreditarla al-

Ente sovietico sulla Banca di

Stato dell'URSS ».

Sempre in materia di acqui-

stimento dei farmaci sovietici,

il ministro italiano per il

commercio con l'estero, Roma,

avrà la facoltà di impor-

re una tassa di importazione

su di esso.

« Si prevedono le se-

guenti prescrizioni ».

Sul Galantham, n. 1, far-

ma sovietico che darebbe

ad Angeli e Montanari, spesso nominati, i diritti

di esercizio di certe fun-

zioni, si è espresso il voto

dei tre partiti.

« Si tratta di accreditarla al-

Ente sovietico sulla Banca di

Stato dell'URSS ».

Sempre in materia di acqui-

stimento dei farmaci sovietici,

il ministro italiano per il

commercio con l'estero, Roma,

avrà la facoltà di impor-

re una tassa di importazione

su di esso.

« Si prevedono le se-

guenti prescrizioni ».

Sul Galantham, n. 1, far-

ma sovietico che darebbe

ad Angeli e Montanari, spesso nominati, i diritti

di esercizio di certe fun-

zioni, si è espresso il voto

dei tre partiti.

« Si tratta di accreditarla al-

Ente sovietico sulla Banca di

Stato dell'URSS ».

Sempre in materia di acqui-

stimento dei farmaci sovietici,

il ministro italiano per il

commercio con l'estero, Roma,

avrà la facoltà di impor-

re una tassa di importazione

su di esso.

« Si prevedono le se-

guenti prescrizioni ».

Sul Galantham, n. 1, far-

ma sovietico che darebbe

ad Angeli e Montanari, spesso nominati, i diritti

di esercizio di certe fun-

zioni, si è espresso il voto

E' possibile salvare l'esposizione veneziana?

# Il pensiero di Renato Guttuso sulla crisi della Biennale d'arte

Alla radice del male una rapida degenerazione snobistica e provinciale - Qualche questione di metodo - Alcuni casi limite - Un problema di coraggio morale e culturale, di responsabilità intellettuale, di rispetto della verità

Il coro di proteste che questa Biennale ha sollevato è dovuto principalmente alla ristrettezza degli inviti.

Complessivamente (scultori, disegnatori, pittori) sono stati invitati 35 artisti, nei confronti dei 94 invitati alla Biennale del '58, e dei 2301 Anche se in parte impacciata e contraddittoria, la ricerca

della Biennale del '58 è stata invitata a un ammesso dalla

giovinezza e dai giovani, negli inserimenti e di modificazioni

che la Biennale di Venezia? E' una assise documentaria della attività artistica nazionale con riguardo alle regioni, alle esperienze dei giovani e dei giovanissimi, alle posizioni accademiche ecc?

Non credo: c'è già una grande esposizione nazionale in Italia, la "Quadriennale", la quale assolve largamente questo compito, mentre è chiaro che il padiglione italiano della Biennale di Venezia non può che rappresentare un luogo di proposta di forze reali, mature per un confronto internazionale al più alto livello.

Se la polemica sulla Biennale si dovesse fondare sulla successiva selezione, sarebbe una discussione di metodo, a mio avviso sbagliata e necessariamente meschina.

Credo invece che bisogna cercare di affrontare la questione di fondo, la quale non riguarda tanto questa Biennale, ma la linea secondo cui la Biennale si è mossa in questo dopoguerra.

## Uno strano cambiamento

Dai 1950 ad oggi, la Biennale soffre dello stesso male. Un male alla cui radice sta, credo, la rapida degenerazione snobistica e provinciale di un giusto principio di recupero e di informazione culturale sulle più vitali correnti artistiche mondiali. Il desiderio di documentarsi e di far conoscere un mondo in gran parte proibito si è trasformato in una corsa sciagurata a chi faceva prima a saperla lunga.

I critici d'arte che hanno dato il tono alle Biennali, anche quelli che avevano vissuto all'estero, erano, nella generalità, estranei alla scivolante avventura dell'arte moderna, di cui i giovani artisti italiani avevano saputo, invece, cogliere, negli anni duri, più che un rilievo.

Per esempio: intorno alla galleria del Milione negli anni dal '33 al '36 si era svolti l'azione del gruppo astrattista italiano, lo vorrei sapere quali di quei critici che nel 1956 scoprirono l'arte di Mondrian, aveva mostrato per quella ricerca la benché minima attenzione.

Come mai dopo il silenzio, il disinteresse, il disprezzo per l'arte di avanguardia, tutto doveva cambiare nello spazio di un paio di anni? Ma fu proprio in quegli anni che noi capimmo i pericoli connessi al rapido aggiornamento. Partiti insieme agli altri (neppure tra gli ultimi) alla corsa al recupero ci accorgemmo subito di quel che c'era di giusto e di quel che c'era di sbagliato in quella corsa.

Quelli della Biennale, invece, si slanciavano a un «rinovamento» affrettato, non vissuto dall'interno; curiosamente innestato su una base culturale idealistica, chiusa, per trenta e più anni, a gran parte delle esperienze che il mondo moderno viveva.

Il «tono» delle Biennali è stato dato da questa situazione culturalmente paradossale.

In siffatta situazione non importa se anche molte cose buone e positive sono state fatte, se il fiume è stato gonfio o in magra, se qualche Biennale ha rispettato le forme e qualche altra no; il filo della corrente è stato sempre lo stesso, il filo della moda del presente-presente, la provinciale e banale apparsa provin-

ciata.

La consuetudine, di corona-

re l'opera dei migliori artisti italiani con le mostre delle «cliche», doveva, per condurre termine quest'opera, venire abbandonata. Inoltre era necessario il silenzio sulla Biennale della giovane arte italiana durante gli anni che vanno dal '30 al '42.

Benché sia stato proposto cento volte in articoli, scritti, conferenze, scambi di lettere (E. Treccani con il segretario della Biennale) e persino in sede di «comitato esperti» (per bocca di R. Longhi) una sembra retrospettiva della pittura e scultura italiana di quegli anni, non si è voluto fare.

Una tale retrospettiva sarebbe stata non solo opportuna, ma necessaria alla conoscenza dell'arte italiana e dei suoi sviluppi e involuzioni, a illuminare i giovani artisti sui limiti e sulle scoperte di unal-

azione per l'arte moderna condotta su terreno italiano.

Ma questo progetto è sempre andato in fumo: la Biennale di Venezia doveva dimostrare che la fiaccola della cultura svolto un lavoro di informazione sull'attività degli artisti stessi sui quali intendono avere in tempo clemente e dialetticamente le principali personalità artistiche.

Il giudizio astrattamente qualitativo, se sarebbe fa-

re possibile fissare la sua atten-

zione, lasciare alla realtà della si-

stessa la possibilità di altri

degli artisti italiani migliori,

giovani e meno giovani, negli inserimenti e di modificazioni

del piano preventivo.

Concluso, vorrei precisare che ogni discussione, di-

principio e di metodo, deve

essere dettata dalla inten-

zione di rinforzare l'istituto della

Biennale e non a liquidar-

la in una specie di banca val-

ori connessa alle «boutiques»

di arte della moda.

In entrambi i casi la Biennale deve intendere uno strumento di confronto, interno

e internazionale, e di qualsiasi

altra natura.

A quattro mesi (o anche me-

si) dall'apertura della Mostra, alcuni artisti si vedono piombari addosso l'invito, come

«Folgori restano d'altra parte

scabroso anacronistico e invi-

tilli».

Al contrario proprio nei con-

fronti della nuova situazione,

della Biennale spetta il compito

di essere, al di sopra delle

correnti della burocrazia e del

mercato, una sede limpida ed

incorrotta. Per ciò abbiamo

certo che per un gruppo di artisti

«ossidati» otterremo i problemi da questo

gruppo appunto, per quanto fatto, a poco serviranno anche

le correnti «astratto-concrete»

e «figurativa».

Connesse poi alla decisione

delle «sale a tutti i 35» e

al rispetto della «fama inter-

nazionale», sono le questioni

della «rotazione» e della rappre-

sentatività.

Dalla rosa degli invitati non

mi sembra si possa dedurre

che la sottocommissione si sia

occupata di onestà morale e culturale.

È anzitutto un problema di

sinceramente progettata, la coraggiosa e culturale, di responsabi-

li, non espone da tre Biennali

ma deve e soprattutto pro-

porre ai suoi artisti alla ribalta

della fama internazionale e

non solo esserne l'eccezione.

In questo spirito tuttavia,

non si spiega perché due gio-

vani artisti italiani (e in loro

di altri tendenze opposte) che

non si erano stati invitati

ni riferiscono a Dova e a Gu-

fridi pittore. C'è poi il caso

di Vespignani: un artista che

ricorda il clima di un Vespignani

disegnatore.

Cioè si collega soprattutto all'evidente che essa deve guar-

dimento con cui suole lavorare

metodo con cui suole lavorare





Stamane comincia lo sciopero

## Picchetti degli attori davanti alle sedi RAI

Entusiasmo nella categoria - Assemblea notturna a Milano  
Mario Riva dichiara che questa sera non presterà la sua opera al « Musichiere » - Interrogazione comunita in Parlamento

Alle ore 9 di stamani ha iniziato lo sciopero di 48 ore proclamato dagli attori italiani per i radiotelevisori e i teatranti. I dirigenti della Rai hanno quindi deciso di bloccare le trasmissioni della rete pubblica in onda di programmi sia radiofonici, sia televisivi, nonché dalle prove. Dopo il pronunciamento degli attori romani, nella serata di ieri si è avuto quello degli attori milanesi. Alle 23 in un teatro di Milano, si è tenuta un'assemblea presieduta da Giacomo Sartori, segretario dell'associazione, giunta da Roma nella quale gli attori milanesi hanno rafforzato la loro decisione di partecipare compatti allo sciopero, e a tutte le future azioni sindacali. Fino a che i dirigenti della Rai non avranno ricevuto dal loro ateneo una proposta di conciliazione, i trenta giorni che contrattano con tutta la legge italiana e i bravi sindacati del dopoguerra gli stessi leggi della Rai avrebbero progettato di farla a Rodi no la opportunità di portare in tribunale i contratti, segnati ai quali l'ente sovrapponeva ai propri obblighi, come aveva fatto riflettere l'On. Rodolfi, secongandolo da passi che potrebbero ripercuotersi ai diritti della Rai.

Per tutta la giornata di ieri nelle sedi della SAL, della FILS e della FULS è stato un continuo andirivirto di attori, tutti decisi a condurre avanti con massima compattezza l'azione intrapresa. Sono stati anche costituiti dei gruppi di informatori, dei quali fanno parte, a Roma, Marcello Mastromanni, Arnoldo Foà, Gianna Piaz, Vittorio Duse, Ivo Garrani, Nino Manfredi e altri. All'entusiasmo è apparsa la notizia, diffusa ieri da un giornale del mattino, secondo la quale Mario Riva avrebbe consentito a fungere da « eremita », partecipando alle prove e all'allestimento del « Musichiere ». Nella giornata di ieri, M. Riva, avendo deciso da alcuni attori, riconfermava invece la sua solidarietà con la categoria, assicurando che non avrebbe partecipato al « Musichiere ».

La Segreteria della FILS, dal canto suo, si incaricava nella serata di ieri di mandare a monte un altro tentativo volto a dividere gli attori che prestano ai teatranti, dalla categoria che hanno un contratto di lavoro fisso. In un comunicato diffuso per l'occasione, la segreteria della FILS chiamava infatti tutti i lavoratori della Rai a solidarizzare con gli attori in sciopero, e stabilisce che gli attori i quali prestano la loro opera continuativamente si astengono dal lavorare dalle ore 15 di sabato fino a tutta la domenica.

Lo sciopero degli attori ha avuto una prima ripercussione in Parlamento, dove i compagni Lapido, vice-presidente della Commissione parlamentare d'controllo, Alicata, Ingrao, Giuliano Pajetta, Speciale e Barbi, hanno chiesto al Ministro delle Telecomunicazioni di intervenire perché sua resa giustizia agli attori, concedendo loro quanto ormai è sancito in tutte le parti del mondo, e perche induca i dirigenti della Rai

sulle reale condizione di lavoro esistente negli studi, radiotelevisori e teatri. E' in evidenza a questo proposito, l'affarista attore Mario Riva, che si è dimesso da direttore della Rai per tornare ridotto in « democrazia per danneggiamento » ventilita l'altra sera subito dopo l'annuncio dello sciopero contro gli attori che si astengono dalle trasmissioni.

A quanto abbiamo appreso sono stati i legali stessi della Rai a convocare i dirigenti della Rai per una riunione di emergenza, per discutere circa la eventuale prosecuzione della lotta.

### Trenta nazioni presenti al XIII Festival di Cannes

CANNES. 8 - La Repubblica Federale Tedesca, è stata l'unica a aggiungersi a quella che saranno presenti al Festival di Cannes, nominando i due cortometraggi *Die Parfumeuse* e *Das Offizier Schuhfutter*, L. Svea inviata *Loungekallan (La sorprendente)* e il Canada il cortometraggio *Univers*.

Con queste tre selezioni ufficiali i Paesi che hanno dato la loro adesione al XIII Festival di Cannes, raggiungono il numero di trenta. Ventidue di essi hanno già comunicato le loro selezioni. Sono attese le novità anche da italiani, sovietici e francesi.

Come ogni anno, la Federazione internazionale delle associazioni degli autori di film terrà un Congresso al Palazzo del Festival nei giorni 7, 8 e 9 maggio.

Un avvenimento teatrale e musicale d'eccezione

## "I sette peccati capitali, di Brecht e Weill a Francoforte

Una sfrenata pantomima commentata da canzoni, nella prima esecuzione europea del dopoguerra - L'entusiasmante ritorno di Lotte Lenya, la straordinaria cantante ed attrice, vedova del compositore scomparso dieci anni fa - Un sodalizio artistico di grande significato

### Dal nostro inviato speciale

FRANCOFORTE. 6 - Quando l'autore dell'opera più famosa di ogni specie, interamente dedicato a musiche di Kurt Weill, il sippario dell'Opera Comique si è levato su Lotte Lenya, interprete del balletto *I sette peccati capitali* dei peccati borghesi di Brecht-

sentamenti dell'Opera da tre soldi, di Mahagonny e di questo stesso balletto, è tornata dopo trent'anni la scena europea, con tristeza, per dire, ma con orgoglio, una volta ancora alla sua borghesia di un mondo ormai proiettato. Anna I e Anna II, le protagoniste, sono due sorelle, ma in realtà rappresentano la medesima persona: Anna è pratica, calma e bella, Anna I è un po' più infantile, Anna II è più remota, Anna II è più disposta a credere, Anna II è più geniale che abbia avuto il nostro secolo.

I sette peccati capitali de Brecht e borghesi di Bertolt Brecht è in realtà una pantomima commentata da una decina di canzoni e, seppure non rada considerato tra i massimi lavori dello scrittore, purtroppo non vanta ancora una buona critica, ma la sua storia di vita è certa: è stata creata in America a rincorrere il miracolo delle sue interpretazioni. In questa atmosfera è stato rappresentato, nella prima esecuzione, da trenta attori, con un cast di trenta cantanti, e con un'orchestra di trenta musicisti.

Il successo è stato totale.

Modificare i rapporti fra Stato e sport e rendere più moderna e decentralizzata l'organizzazione sportiva

# Oggi il Congresso nazionale dell'U.I.S.P.

Stamattina al teatro dei Satiri (ore 9,30)

## I lavori verranno aperti dalla relazione di Morandi

Presenti 350 delegati in rappresentanza di 1500 società

L'Unione Italiana Sport Popolare ferì oggi e domani, al Teatro dei Satiri, il suo IV congresso nazionale. Saranno dibattuti in quella sede tutti i più importanti problemi dello sport italiano, ricreato con serenità e franchezza le cause che attualmente tacciono lo sviluppo dello sport nel paese e indicate le misure che si rendono necessarie per superare la crisi. I lavori cominceranno questa mattina alle ore 9,30 con l'apertura ufficiale e proseguiranno con la relazione di Arrigo Morandi, presidente dell'Unione.

Nel quadro dei problemi dello sport italiano si parlerà anche della Conferenza stampa tenuta il 20 marzo, che ha rivelato i mezzi dei problemi che, in quella sede, il presidente del CONI ha sollecitato a Morandi abituato a chia-

Noi abbiamo il coraggio di ammettere la presenza delle nostre difficoltà proprio perché sappiamo di non denunciare un fenomeno soggettivo, ma di indicare un problema insopportabile ormai per la grande parte delle organizzazioni sportive ed in particolare di quelle giovanili:

D'altra parte siamo convinti che comunque la UISP riuscirà ad andare in avanti, per contribuire ancora al potenziamento dello sport italiano. Di questo siamo certi perché abbiamo migliaia di dirigenti e di uomini che lavorano, non eccessivamente, ma anche di volontà, di spirito di sacrificio, disposti a battersi con intelligenza nel supremo interesse dello sport.

Oltre ai 350 delegati di 1500 società e club cui sono raggruppati 60 mila atleti, saranno presenti i lavori del Congresso Uisp. Questi chiporterà il saluto del CONI, i ricevi presidenti del Comitato Olimpico, Saini e Gazzola, numerosi dirigenti delle Federazioni ufficiali, il prestigioso Emil Zatopek, il vice presidente del Comitato Olimpico bulgaro, Dimitri Dimitrov, il ricevi presidente dell'organizzazione sportiva cecoslovacca, Mucha, il rappresentante dell'organizzazione sportiva rumena Balas, e ancora: Istvan Kadas presidente della sezione sportiva del Consiglio dei sindacati ungheresi, Srecko Blitche della Federazione sportiva dei lavoratori francesi, Castka della sezione sportiva della Libera Gioventù Austriaca ed il belga Duvelin, presidente del Comitato internazionale dello sport dei lavoratori.

Fra gli atleti oltre a Zatopek saranno presenti Consolini, Meconi, Dordoni, Tardini, Latorre, Adorni, la Valente, Cazzaniga, Giacchino, Pellegrini, Pirzali, Bartolozzi, Musone, Pellecari, Tinarelli, Petrucci, ecc.

**Baldini torna domani alle corse**

MODENA. — Ercolano Baldini si è iscritto al Critérium degli Asti che si svolgerà domenica prossima a Modena. Alla gara parteciperanno anche Venturini, Nencini, Caselli, Testi, Gori, Benedetti, Pernici, Messina, Massignani, Boni, Sabbadini, Pellegrini, Pirzali, Bartolozzi, Musone, Pellecari, Tinarelli, Petrucci, ecc.

Quindi giudizio egli darà oggi al congresso sulla nuova posizione assunta dal CONI con le dichiarazioni di Onesti. Il presidente dell'Uisp ci ha cortesemente risposto:

Il nostro congresso — punterà decisamente sopra l'esame delle prospettive che si debbono aprire allo sport italiano. In questo quadro, pure apprezzando l'analisi della situazione sportiva offerta dall'avvocato Onesti, mireremo a colmare il vuoto della conferenza di Milano, vuoto che noi riscontriamo nella insufficienza di idee per delineare un organico programma post-olimpico.

Al centro di questo programma noi ritengiamo una posta una azione efficace per modificare i rapporti fra Stato e Sport, per mettere le arretratezze legislative per impegnare il Governo ad investire i mezzi necessari. Non seconda e poi la necessità di sbucarizzare l'organizzazione sportiva attraverso un moderno decentramento del CONI.

Primo tema di questa azione deve essere la lotta per estirpare la corruzione che promana dal professionismo, al fine di controllare quest'ultimo per evitare i danni più gravi che si abbattono sul dilettantismo e garantire al pubblico uno spettacolo onesto.

Noi chiediamo altresì che coloro i quali operano per lo sport siano posti in condizione di lavorare con parità di diritti e di doveri.

Occorre comprendere che questa richiesta non parte da esigenze di bottega. E' giunto il momento di convincersi che il mondo sportivo non soltanto a parole, deve superare le divisioni artificiali per condurre con decisione su ogni battaglia e in ogni punto deve possedere in grado di lavorare unito in tutti i suoi settori.

Il IV Congresso, proprio per questo, muterà parecchio le sue capacità tecniche ed ha consolidato la sua organizzazione. Essa è divenuta matura ed unanime e il riconoscimento del contributo che essa dà allo sport nazionale.

Se c'è una cosa da dire con estrema franchezza è che l'Uisp, in questi ultimi anni, ha migliorato parecchio le sue capacità tecniche ed ha consolidato la sua organizzazione. Essa è divenuta matura ed unanime e il riconoscimento del contributo che essa dà allo sport nazionale.

Se c'è una cosa da dire con estrema franchezza è che l'Uisp — core del resto tutte le organizzazioni sportive del paese — e ferma sulle sue posizioni. Troviamo enorme difficoltà nel diffondere lo sport perché il disinteresse reiterato dello Stato non consente di creare le condizioni favorevoli e gli ambienti adatti. Ciò è in contrasto con le sempre più alte aspettative delle attitudini della nostra gioventù. Questo è stato di cose non può continuare. E' difficile delle nostre società sono comuni a tutte le altre che operano per il dilettantismo.

Nella foto: JANICH.

## Montuori e Petris a riposo



• I giocatori della Fiorentina Montuori e Petris non potranno giocare contro il Vicenza, per i loro intorzi riportati durante la partita di "Coppa Italia", contro l'Inter. I due atleti sono stati visitati dal prof. Orgoglio: Montuori ha riportato una distorsione al ginocchio destro, curabile in una settimana. Petris soffre di un leggero striramento al legamento del ginocchio sinistro, curabile in tre settimane. Quindici le sue condizioni non migliorassero anchegli non sarà in campo domani. Nella foto: PI TRIS e MONTUORI

Con il massiccio dominio dei sovietici

## A Deriughin (URSS) il meeting di pentathlon

Tatarinov, Novikov e Pavonov ai posti d'onore davanti agli italiani Giunta e Scala - Gli azzurri al secondo posto nella classifica a squadre

Il primo meeting internazionale di pentathlon moderno che ha aperto le grandi manifestazioni sportive internazionali romane, organizzato e tenuto con il massimo successo degli atleti dell'URSS, è quindi, ad oggi, un fatto. come previsto, la classifica a squadre si è sommersa di quattro primi posti, mentre da parte individuale vanta un campionato di imponente dimensione.

Giunta e Scala hanno dimostrato delle eccezionali qualità nel moto, nella corsa e nel tiro alla posta.

Gianpaolo ha scatenato Scala in classifica ed è stato il primo, oltre che degli azzurri, ad essere scelto per la gara a quattro della domenica, nella corsa e nella equitazione. Se avrà modo di allenarsi adeguatamente, Giunta e Scala saranno i favoriti per la gara a quattro, sia in quanto hanno dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.

Giunta e Scala sono stati i primi a dimostrare la loro grande costanza in tutte le discipline, mentre Giunta ha dimostrato una grande costanza in tutte le discipline.



**La drammatica seduta a Montecitorio che ha preceduto il voto di fiducia**

# La DC posta sotto accusa da tutti i gruppi alla Camera

**Tambroni ha fondato sull'anticomunismo la sua ricerca dei voti fascisti - Ferrarotti (Comunità), Bozzi (P.L.I.), Macrelli (P.R.I.), Tremelloni (P.S.D.I.), Lauro (P.D.I.), Vecchietti (P.S.I.), Caprara (P.C.I.) respingono l'attacco al Parlamento portato dal presidente del Consiglio - Soddisfatti Michelini (M.S.I.), Gui (D.C.) e Luciferi (indipendente monarchico)**

(Continuazione dalla 1. pagina)

te del Consiglio di un governo amministrativo, non può evitare e non desiderare occuparsi di tutti gli aspetti politici della situazione italiana qui considerati, come uomo politico sentito il dovere, anche per illuminare la coscienza pubblica, di considerarne alcuni. Si è fatto riferimento a me come all'uomo che al Congresso di Firenze del mio partito pronunciò un certo discorso, e quel discorso è stato pubblicato e diffuso largamente. Quel discorso resta: è un atto valido della mia presenza politica e del mio pensiero nella vita interna del partito e non ho nulla da rimediare o da rivetere. Ma in questo posto, voi non avete l'uomo di una corrente, ma l'uomo che ha ricevuto un mandato dal Presidente della Repubblica e dai gruppi parlamentari del suo partito e lo deve assolutamente osservare, come ciascuno di voi farebbe, poiché l'appartenenza ad un partito impone, almeno a mio avviso, più doveri che diritti.

Detto questo si ai suoi, Tambroni ha toccato i punti della situazione italiana che egli si era proposto di toccare. In primo luogo, il governo di centro-sinistra. È possibile farlo in questo momento? Risposta: no. Ma è stata una risposta che ha offerto a Tambroni il destro per dire: «no» all'onorevole Tambroni e al suo governo, — ha cominciato Pajetta. — Quanto alla sua replica di oggi, per quel che ci riguarda, non possiamo dire che ci abbiano stupiti. Certo, abbiano notato e condannato gli accenti di malevolata tracotanza, le intenzioni di forza rivolte, chi pensiamo fossero dirette essenzialmente al gruppo della democrazia cristiana per garantire la compattezza alla vigilia della vittoria, e di far restare seduti quei pultrone con lui Cremonesi, che non dubbiano chiedere conto di quella che sta preparando, non solo al Presidente del Consiglio, ma piuttosto alla Democrazia cristiana, alla sua direzione, al suo segretario più che mai enigmatico. Dal momento che si è detto che una scelta è stata fatta e che questo governo è già stato compattato, è già una scelta politica perché non si può dire qualche soddisfazione alla destra per nuovamente riprovaro alla sinistra.

Ma, detto questo, non ci sentiamo di muovere il nostro attacco particolarmente soltanto contro il Presidente del Consiglio. Il discorso che egli ha tenuto era questa scelta fatta obbligato. L'avevano che porta ad un governo incaricato di formare un go-

tipo amministrativo. La analisi di Tambroni, assai sbagliativa per la verità, ha aperto il discorso sulle scelte: ma «un governo come questo che io vi ho presentato e per le ragioni che vi ho illustrate, non può fare, non deve fare, ed ha il solo compito di lasciare ai partiti politici e ai gruppi parlamentari che le facciano, se le possono fare, quando se possono fare, al più presto possibile».

L'accapponaggio dei voti è cominciato a questo punto Tambroni ha detto: «Nelle mie dichiarazioni di lunedì scorso, per i consensi che mi potevano essere dati io mi sono rivolto al Parlamento e mi rivolgo ancora al Parlamento. Non potevo e non posso fare in altro modo, i gruppi che vorranno dimostrare un consenso lo questa mia sollecitazione al servizio della Nazione lo diranno con-

il voto». Il discorso era chiaramente rivolto, in primo luogo, ai missini. Ai quali Tambroni ha dedicato anche la parte finale della sua replica. Lo Reggiane. «Nulla sento di doverne modificare quanto ho detto. La Camera sa perfettamente che non realizzerà l'ordinamento, occorre approvare una legge sulla finanza regionale, e fu proprio io, nelle mie funzioni di ministro dell'Interno, che nominai una commissione di studio che credo abbia ormai finito il proprio compito». Era un discorso questo sulle Regioni, di scarso rilievo, ma era connesso strettamente alle parole che egli aveva promulgato poco prima sulla sostanziale continuità con la politica di Segni. Ed è nota la posizione di Segni contro le Regioni. L'ultima parte della replica è stata di particolare gravità: «Mi si è accusato — ha detto Tam-

broni — di qualunque cosa, perché ho accennato che fuori del Parlamento le opinioni sono diverse e sono preoccupate, ma ciò è obiettivamente vero e deve induci a considerare il distacco che dobbiamo cancellare tra Paese attivo e Paese rappresentato. L'on. Tagliatti ha detto che il nostro e il peggiore governo che si potesse presentare. Gli hanno fatto diversi consensi: mentre indulgo ai secondi, poiché li ritengo fatti in perfetta buona fede, affermo che il giudizio del partito comunista accedita e non discredita la temporanea funzione e la necessità del governo che ho. Ponere di presiedere».

La seduta è stata quindi sospesa per un'ora. Alla ripresa, alle 18.30, sono iniziato le dichiarazioni di voto. E' stato un drammatico susseguirsi di accuse contro la DC: per quattro ore con-

seguente, i rappresentanti di tutti i gruppi della Camera, ud ecezione dei fascisti, hanno respinto con energia il tentativo democratico di scaricare le responsabilità di fronte al re. Il presidente del Consiglio, nella sua replica, ha tentato un ricatto psicologico, invocando l'opinione pubblica contro il Parlamento, distinguendo fra paese attivo e paese rappresentato e contrapponendo il primo al secondo (applausi da tutti i settori di sinistra). Il parlamento, secondo Tambroni, dovrebbe incorciare la Dc e attendere che la DC risolva la sua crisi con lo aiuto dei voti fascisti. Questa non è la strada per giungere al chiarimento. Quindi il gruppo del PLI voterà contro il «governo di atte-

sta e

ma;

E quindi seguirà la dichiarazione di voto del compagno Giancarlo Pajetta

**La dichiarazione di voto del compagno Giancarlo Pajetta**

## La spinta unitaria verso una nuova politica troverà sempre i comunisti in prima fila

Il nostro gruppo ha già giurato, e l'onorevole Tambroni ha cercato di tenerlo in piedi: «no» all'onorevole Tambroni e al suo governo, — ha cominciato Pajetta. — Quanto alla sua replica di oggi, per quel che ci riguarda, non possiamo dire che ci abbiano stupiti. Certo, abbiano notato e condannato gli accenti di malevolata tracotanza, le intenzioni di forza rivolte, chi pensiamo fossero dirette essenzialmente al gruppo della democrazia cristiana per garantire la compattezza alla vigilia della vittoria, e di far restare seduti quei pultrone con lui Cremonesi, che non dubbiano chiedere conto di quella che sta preparando, non solo al Presidente del Consiglio, ma piuttosto alla Democrazia cristiana, alla sua direzione, al suo segretario più che mai enigmatico. Dal momento che si è detto che una scelta è stata fatta e che questo governo è già stato compattato, è già una scelta politica perché non si può dire qualche soddisfazione alla destra per nuovamente riprovaro alla sinistra.

Ma, detto questo, non ci sentiamo di muovere il nostro attacco particolarmente soltanto contro il Presidente del Consiglio. Il discorso che egli ha tenuto era questa scelta fatta in favore del suo governo, — ha cominciato Pajetta. — L'onorevole Tambroni soltanto, o la Democrazia cristiana? Se guardiamo agli uomini schierati sui banchi del Governo, dovranno rispondere che questa scelta l'ha fatta in Democrazia cristiana.

Già l'onorevole Bozzi ha sottolineato l'eleganza di certi silenzi: intendo dire il silenzio di tutta la Democrazia cristiana sulle accuse del suo segretario più che mai enigmatico. Dal momento che si è detto che una scelta è stata fatta e che questo governo è già stato compattato, è già una scelta politica perché non si può dire qualche soddisfazione alla destra per nuovamente riprovaro alla sinistra.

Ma, detto questo, non ci sentiamo di muovere il nostro attacco particolarmente soltanto contro il Presidente del Consiglio. Il discorso che egli ha tenuto era questa scelta fatta in favore del suo governo, — ha cominciato Pajetta. — L'onorevole Tambroni soltanto, o la Democrazia cristiana? Se guardiamo agli uomini schierati sui banchi del Governo, dovranno rispondere che questa scelta l'ha fatta in Democrazia cristiana.

Già l'onorevole Bozzi ha sottolineato l'eleganza di certi silenzi: intendo dire il silenzio di tutta la Democrazia cristiana sulle accuse del suo segretario più che mai enigmatico. Dal momento che si è detto che una scelta è stata fatta e che questo governo è già stato compattato, è già una scelta politica perché non si può dire qualche soddisfazione alla destra per nuovamente riprovaro alla sinistra.

Quanto a Fanfani, egli si è lasciato andare nel Transatlantico, ad un nido di battute acide contro Tambroni: «Cosa penso», gli è stato chiesto, «di questi uomini di sinistra che fanno discorsi di destra?». «Tutto, scorse», ha risposto Fanfani. «Penso che il governo attuale avrà vita lunga». «Come dice il mio amico La Pergola, parafrasando Giambattista Vico, le cose fuori dell'ordine naturale hanno breve durata: ad esempio l'on. Martinielli, che appartiene alla corrente di Scelba».

Le lettere di Segni e la situazione generale del partito e del governo sono state esaminate ieri sera, dopo la seduta alla Camera, in una riunione dei dirigenti dorotei: Moro, Gui, Salizzoni e Scaglia. Sembra che essi abbiano deciso di guadagnare qualche giorno, così come farebbero per parte sua Tambroni, circa la richiesta di convocazione del consiglio dei ministri. Lo scopo è di far iniziare il dibattito al Senato (che si aprirà lunedì pomeriggio), di ottenere un voto di fiducia, anche a Palazzo Madama, e poi di trascinare le cose fino al Consiglio nazionale della DC, che dovrebbe riunirsi attorno al 21 aprile.

Resta da vedere se Sollo, Bo e lo stesso Segni sono disposti a lasciare che le cose vadano tanto per le lunghe. Tanto più che si parla anche di altri ministri i quali terrebbero un atteggiamento estremo: ad esempio l'on. Martinielli, che appartiene alla corrente di Scelba.

Tambroni è infatti tenuto in sospetto da diverse ali del suo schieramento democristiano: la destra dorotea e sceliana attende con impazienza il momento di dar vita ad un governo dichiaratamente di centro-destra, basato, secondo la proposta di Malagodi, sulla DC, sul PLI e sul PDI. La destra dorotea, inoltre, intenderebbe rafforzare la propria presa sul partito, ridimensionando i fanfaniani: e a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri sera il presidente del consiglio, attaccano nel contenuto i dirigenti del partito: «L'imputato non è soltanto il presidente del consiglio», diceva l'A.D.N.: «egli è stato condannato continuamente dal gruppo dirigente del partito, cioè dalla pentarchia Moro, Piecioni, Gui, Salizzoni, Scaglia. Una simile linea non era stata tenuta né con De Gasperi né con Pella né con Zoli, né con Segni. Poiché le trattative per la formazione del governo sono state controllate passo passo dalla pentarchia Tambroni non ha potuto avere la minima elasticità di movimenti. In tal modo, il gruppo dirigente si è arrotato un pozzo che ne è la Costituzione. In tal modo, si decide che la prassi dei conferimenti, a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri sera il presidente del consiglio, attaccano nel contenuto i dirigenti del partito: «L'imputato non è soltanto il presidente del consiglio», diceva l'A.D.N.: «egli è stato condannato continuamente dal gruppo dirigente del partito, cioè dalla pentarchia Moro, Piecioni, Gui, Salizzoni, Scaglia. Una simile linea non era stata tenuta né con De Gasperi né con Pella né con Zoli, né con Segni. Poiché le trattative per la formazione del governo sono state controllate passo passo dalla pentarchia Tambroni non ha potuto avere la minima elasticità di movimenti. In tal modo, il gruppo dirigente si è arrotato un pozzo che ne è la Costituzione. In tal modo, si decide che la prassi dei conferimenti, a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri sera il presidente del consiglio, attaccano nel contenuto i dirigenti del partito: «L'imputato non è soltanto il presidente del consiglio», diceva l'A.D.N.: «egli è stato condannato continuamente dal gruppo dirigente del partito, cioè dalla pentarchia Moro, Piecioni, Gui, Salizzoni, Scaglia. Una simile linea non era stata tenuta né con De Gasperi né con Pella né con Zoli, né con Segni. Poiché le trattative per la formazione del governo sono state controllate passo passo dalla pentarchia Tambroni non ha potuto avere la minima elasticità di movimenti. In tal modo, il gruppo dirigente si è arrotato un pozzo che ne è la Costituzione. In tal modo, si decide che la prassi dei conferimenti, a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri sera il presidente del consiglio, attaccano nel contenuto i dirigenti del partito: «L'imputato non è soltanto il presidente del consiglio», diceva l'A.D.N.: «egli è stato condannato continuamente dal gruppo dirigente del partito, cioè dalla pentarchia Moro, Piecioni, Gui, Salizzoni, Scaglia. Una simile linea non era stata tenuta né con De Gasperi né con Pella né con Zoli, né con Segni. Poiché le trattative per la formazione del governo sono state controllate passo passo dalla pentarchia Tambroni non ha potuto avere la minima elasticità di movimenti. In tal modo, il gruppo dirigente si è arrotato un pozzo che ne è la Costituzione. In tal modo, si decide che la prassi dei conferimenti, a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri sera il presidente del consiglio, attaccano nel contenuto i dirigenti del partito: «L'imputato non è soltanto il presidente del consiglio», diceva l'A.D.N.: «egli è stato condannato continuamente dal gruppo dirigente del partito, cioè dalla pentarchia Moro, Piecioni, Gui, Salizzoni, Scaglia. Una simile linea non era stata tenuta né con De Gasperi né con Pella né con Zoli, né con Segni. Poiché le trattative per la formazione del governo sono state controllate passo passo dalla pentarchia Tambroni non ha potuto avere la minima elasticità di movimenti. In tal modo, il gruppo dirigente si è arrotato un pozzo che ne è la Costituzione. In tal modo, si decide che la prassi dei conferimenti, a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri sera il presidente del consiglio, attaccano nel contenuto i dirigenti del partito: «L'imputato non è soltanto il presidente del consiglio», diceva l'A.D.N.: «egli è stato condannato continuamente dal gruppo dirigente del partito, cioè dalla pentarchia Moro, Piecioni, Gui, Salizzoni, Scaglia. Una simile linea non era stata tenuta né con De Gasperi né con Pella né con Zoli, né con Segni. Poiché le trattative per la formazione del governo sono state controllate passo passo dalla pentarchia Tambroni non ha potuto avere la minima elasticità di movimenti. In tal modo, il gruppo dirigente si è arrotato un pozzo che ne è la Costituzione. In tal modo, si decide che la prassi dei conferimenti, a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri sera il presidente del consiglio, attaccano nel contenuto i dirigenti del partito: «L'imputato non è soltanto il presidente del consiglio», diceva l'A.D.N.: «egli è stato condannato continuamente dal gruppo dirigente del partito, cioè dalla pentarchia Moro, Piecioni, Gui, Salizzoni, Scaglia. Una simile linea non era stata tenuta né con De Gasperi né con Pella né con Zoli, né con Segni. Poiché le trattative per la formazione del governo sono state controllate passo passo dalla pentarchia Tambroni non ha potuto avere la minima elasticità di movimenti. In tal modo, il gruppo dirigente si è arrotato un pozzo che ne è la Costituzione. In tal modo, si decide che la prassi dei conferimenti, a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri sera il presidente del consiglio, attaccano nel contenuto i dirigenti del partito: «L'imputato non è soltanto il presidente del consiglio», diceva l'A.D.N.: «egli è stato condannato continuamente dal gruppo dirigente del partito, cioè dalla pentarchia Moro, Piecioni, Gui, Salizzoni, Scaglia. Una simile linea non era stata tenuta né con De Gasperi né con Pella né con Zoli, né con Segni. Poiché le trattative per la formazione del governo sono state controllate passo passo dalla pentarchia Tambroni non ha potuto avere la minima elasticità di movimenti. In tal modo, il gruppo dirigente si è arrotato un pozzo che ne è la Costituzione. In tal modo, si decide che la prassi dei conferimenti, a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri sera il presidente del consiglio, attaccano nel contenuto i dirigenti del partito: «L'imputato non è soltanto il presidente del consiglio», diceva l'A.D.N.: «egli è stato condannato continuamente dal gruppo dirigente del partito, cioè dalla pentarchia Moro, Piecioni, Gui, Salizzoni, Scaglia. Una simile linea non era stata tenuta né con De Gasperi né con Pella né con Zoli, né con Segni. Poiché le trattative per la formazione del governo sono state controllate passo passo dalla pentarchia Tambroni non ha potuto avere la minima elasticità di movimenti. In tal modo, il gruppo dirigente si è arrotato un pozzo che ne è la Costituzione. In tal modo, si decide che la prassi dei conferimenti, a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri sera il presidente del consiglio, attaccano nel contenuto i dirigenti del partito: «L'imputato non è soltanto il presidente del consiglio», diceva l'A.D.N.: «egli è stato condannato continuamente dal gruppo dirigente del partito, cioè dalla pentarchia Moro, Piecioni, Gui, Salizzoni, Scaglia. Una simile linea non era stata tenuta né con De Gasperi né con Pella né con Zoli, né con Segni. Poiché le trattative per la formazione del governo sono state controllate passo passo dalla pentarchia Tambroni non ha potuto avere la minima elasticità di movimenti. In tal modo, il gruppo dirigente si è arrotato un pozzo che ne è la Costituzione. In tal modo, si decide che la prassi dei conferimenti, a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri sera il presidente del consiglio, attaccano nel contenuto i dirigenti del partito: «L'imputato non è soltanto il presidente del consiglio», diceva l'A.D.N.: «egli è stato condannato continuamente dal gruppo dirigente del partito, cioè dalla pentarchia Moro, Piecioni, Gui, Salizzoni, Scaglia. Una simile linea non era stata tenuta né con De Gasperi né con Pella né con Zoli, né con Segni. Poiché le trattative per la formazione del governo sono state controllate passo passo dalla pentarchia Tambroni non ha potuto avere la minima elasticità di movimenti. In tal modo, il gruppo dirigente si è arrotato un pozzo che ne è la Costituzione. In tal modo, si decide che la prassi dei conferimenti, a tal fine si dice prontissimo ad affrontare anche un Congresso straordinario. In tal caso, tuttavia è dubbio se Moro consentirebbe la segreteria del partito. In sua vece, si fanno i nomi di Zaccagnini, di Tambroni.

**BASE E FANFANIANI** — L'agenzia fanfaniana A.D.N. difende ieri

## Appunti

Miseria  
in Sud America

La pesante situazione economica nei Paesi dell'America Latina — della quale si parla molto durante il viaggio di Eisenhower in quattro Stati sudamericani e che è stata ancora messa in luce in questi giorni dai risultati delle elezioni argentine — si aggredisce continuamente. In Argentina il potere d'acquisto delle masse a salario è stimato al 15% di oltre l'1% per cento; in Cile dell'8 per cento; nel Perù che era già così basso, è sceso ulteriormente del 6,7 per cento. Presentando le elezioni argentine, la rivista americana Time (28 marzo) scrive che i demagoghi della opposizione sono arrabbiati per il fatto che i salari continuano a scendere, mentre il costo della bistecca è salito a 50 centesimi di dollaro la libbra (vale a dire mille lire il chilo); un prezzo spaventoso per l'Argentina; sicché si assiste allo specchio, umiliante per la democrazia, che la cittadinanza riunisce per molti versi il tempo di Peron. Aggiunge Time che i peronisti hanno adottato lo slogan: « sotto Peron ogni lavoratore mangia una salsiccia ».

Uno dei più recenti studi sulle condizioni economiche nel Sud America, quello del sociologo francese Georges Friedmann (il cui libro a Problemi dell'America Latina

Il Presidente del Perù  
Manuel Prado

non è uscito recentemente anche in Italia) offre cifre e descrive stati di fatto procopianti sul tenore di vita delle masse sudamericane. In Argentina il costo della vita, dal 1953 all'ottobre 1958, era aumentato del 131 per cento; in Brasile al settembre 1958 era cresciuto del 139 per cento; in Cile il costo della vita, e di conseguenza il cammino dell'inflazione, hanno avuto un incremento tragico: dal 1953 al novembre 1958 l'aumento è stato del 691 per cento. In tutti questi Paesi la situazione è ulteriormente peggiorata nell'annata 1959, mentre — come abbiamo visto più sopra con gli indici dell'abbassamento del potere di acquisto delle masse — i salari non hanno tenuto duro al costo della vita.

Serge Friedmann — per citare un solo esempio — a proposito del Perù: « Il livello di vita della gran maggioranza degli abitanti, spesso già miserabile, tende ancora a scendere. Gli indiani del Perù, circa sette milioni di indigeni, cioè i tre quarti della popolazione... vivono non diversamente che nel XVI secolo ».

Nella quasi totalità dei Paesi latino-americani si guarda alla possibilità di scambi con l'URSS. Friedmann ammette: « Io sento io stesso da economisti brasiliani, e non fra i meno influenti, insistere sulla possibilità e la necessità di accordi commerciali con l'Unione Sovietica, che renderebbe possibile lo smerci del caffè in cambio di macchinari e petrolio. E' anzitutto probabile che una pressione sempre più forte si farà sentire in questa direzione ».

Proprio in questi giorni molti giornali del Sud America hanno riportato la notizia secondo la quale Krusciov si recherà a Buenos Aires per la cerimonia del 150° della Rivoluzione antispagnola. Prima ancora che si apprenda la visita di Krusciov avverrà, qualcuno si è chiesto: « Se mister K. va a Buenos Aires perché non dovrebbe venire anche a Rio o Santiago, o Lima o Bogotá? » (m.g.).

## I giudizi francesi sulla missione

## De Gaulle ha eluso a Londra i punti di dissenso più gravi

**Lo hanno agevolato, in ciò, i passi indietro decisi a Bonn per il MEC con il rinvio delle modifiche tariffarie - Il generale è rientrato a Parigi**

(Dal nostro inviato speciale) Londra rivela in lui la velatezza di presentarsi alla conferenza di vertice in una veste di arbitro, e comunque l'ambizioso di svolgere un ruolo che appaia superiore a quello di una pur difensiva degli interessi nazionali francesi.

Per questo, nei brevi colloqui politici avuti con Macmillan De Gaulle ha preferito limitarsi a sfiorare in maniera generica le divergenze tra Francia e Inghilterra in materia di alleanze economiche (MEC e Zona di libero scambio), favorito in questo dal fatto che, in quelle stesse ore, Bonn considerava il passo indietro per il MEC annunciato poi ieri sera: rinvio al prossimo ottobre delle modifiche nelle tabelle doganali previste dal piano Hallstein per il 1. luglio e assicurazioni che, nel accelerare il meccanismo del Mercato comune, si terrà conto delle esigenze fatte presenti da Macmillan a nome dell'EFTA. De Gaulle ha evitato di proporlo — alla vigilia della conferenza al vertice — l'approfondimento di temi che avrebbero segnalato la presenza di profondi contrasti; anzi, nel suo discorso alla Westminster Hall, De Gaulle ha sottolineato in termini estremamente amichevoli l'esigenza di una collaborazione franco-britannica.

In questa sua preoccupazione di equilibrio, e quindi anche di equidistanza, De Gaulle ha cercato di farsi garante dell'onestà tedesca. Tutto ciò ha impressionato gli inglesi e lasciato di stucco i francesi; ma la stampa governativa ostenta fiera, verso le varie polemiche formate dal Presidente con un coro encosmatico.

Il bilancio della visita londinese del Generale va mescolato tuttavia in rapporto soprattutto con i problemi di politica internazionale. Su questo piano, gli osservatori sono concordi nel rilevare che De Gaulle sembra aver cercato in Inghilterra un'affermazione di prestigio e di responsabilità che sia sulla stessa linea — anzi il prolungamento — di quella da lui ricercata ricevendo in Francia Krusciov.

Rispetto alla prospettiva internazionale, l'atteggiamento che De Gaulle ha tenuto a

Parigi, inoltre, il Generalissimo di un mercato regionale pan-europeo.

L'importante proposta è contenuta in un memoria inviato dal governo di Mosca alla commissione delle Nazioni Unite per l'Euro-

paese (ECE) che riguarda il memorandum sovietico si discute che la proposta venga discussa in ogni modo.

Il governo sovietico chiede inoltre all'ECE di esaminare la possibilità di progettazione, costruzione e di impianti industriali da parte di paesi europei. Tra essi potrebbero figurare grandi impianti idroelettrici, la collaborazione nello scambio di esperienze scientifiche e tecniche.

Il memorandum sovietico invita inoltre l'ECE a studiare le conseguenze del disarmo sotto le seguenti aspetti: 1) conseguenze del disarmo sullo sviluppo del commercio inter-europeo e mondiale; 2) aiuto ai paesi sottosviluppati mediante stanziamenti di parte delle risorse disponibili con il disarmo; 3) conseguenze del disarmo sul tenore di vita degli europei.

mentre dai luoghi ove il nazista aveva compiuto le sue imprese di capo e organizzatore delle S.S., si teranno nuove roci con ancor più schiaccianti prove d'accusa. Una lotta che ha raggiunto il suo acme nelle ultime 24 ore: Oberlaender l'ha perduta nel momento in cui Adenauer si è reso conto che, ormai, la situazione sta diventando pericolosa anche per lui, e che per salvare il suo governo dovrà buttare al di fuori il suo « esperto dei problemi dell'Est ». Gli ha comunicato personalmente oggi nel corso di un colloquio al quale era presente anche il capo del gruppo parlamentare democristiano Krome.

L'ultima giornata è trascorsa a Bonn in un clima di grande eccitazione. Era

La lotta del massacrato

di Leopoldo per restare al posto in cui Adenauer l'avrebbe messo e voleva mantenere, è diventata frenetica nelle ultime settimane, proprio

mentre dai luoghi ove il nazista aveva compiuto le sue imprese di capo e organizzatore delle S.S., si teranno nuove roci con ancor più schiaccianti prove d'accusa. Una lotta che ha raggiunto il suo acme nelle ultime 24 ore: Oberlaender l'ha perduta nel momento in cui Adenauer si è reso conto che, ormai, la situazione sta diventando pericolosa anche per lui, e che per salvare il suo governo dovrà buttare al di fuori il suo « esperto dei problemi dell'Est ». Gli ha comunicato personalmente oggi nel corso di un colloquio al quale era presente anche il capo del gruppo parlamentare democristiano Krome.

L'ultima giornata è trascorsa a Bonn in un clima di grande eccitazione. Era

La lotta del massacrato

di Leopoldo per restare al posto in cui Adenauer l'avrebbe messo e voleva mantenere, è diventata frenetica nelle ultime settimane, proprio

mentre dai luoghi ove il nazista aveva compiuto le sue imprese di capo e organizzatore delle S.S., si teranno nuove roci con ancor più schiaccianti prove d'accusa. Una lotta che ha raggiunto il suo acme nelle ultime 24 ore: Oberlaender l'ha perduta nel momento in cui Adenauer si è reso conto che, ormai, la situazione sta diventando pericolosa anche per lui, e che per salvare il suo governo dovrà buttare al di fuori il suo « esperto dei problemi dell'Est ». Gli ha comunicato personalmente oggi nel corso di un colloquio al quale era presente anche il capo del gruppo parlamentare democristiano Krome.

Ma nella fine di intanto, nella stessa Cancelleria, era tutta preoccupazione era venuta prendendo corpo, con nore probabilità, su dieci la richiesta socialdemocratica che potesse direttamente coinvolgere anche il Cancelliere. L'esperienza fu respinto e la situazione restò incerta sino a questa mattina, poiché le due parti non riuscirono a mettersi d'accordo sulla formula meno indigesta per il governo di smettere il rosso.

Nel pomeriggio la soluzione era trovata: Oberlaender subito in vacanza, il dimissionario rinnovato il 5 maggio.

Stasera stessa, a quanto risulta, il ministro ha inviato al Cancelliere la richiesta di congedo per un periodo indeterminato. L'inchiesta cominciò dal criminale di guerra che, cominciò Adenauer, resta abbarrato per mesi alla poltrona ministeriale ad ontà di tutte le denunce, di tutte le accuse e dello sdegno del pubblico, è così giunto all'ultimo atto.

La lotta del massacrato di Leopoldo per restare al posto in cui Adenauer l'avrebbe messo e voleva mantenere, è diventata frenetica nelle ultime settimane, proprio

il succeduto pericolo, i dc tentarono, in extremis, di persuadere i socialisti democratici a limitare il compito della commissione d'inchiesta, stabilendo sin d'ora che l'indagine dovesse svolgersi solamente sull'attività di Oberlaender dal 1933 al '45, escludendo qualsiasi estensione e qualsiasi implicazione che potesse direttamente o indirettamente coinvolgere il Cancelliere. L'esperienza fu respinto e la situazione restò incerta sino a questa mattina, poiché le due parti non riuscirono a mettersi d'accordo sulla formula meno indigesta per il governo di smettere il rosso.

Nel pomeriggio la soluzione era trovata: Oberlaender subito in vacanza, il dimissionario rinnovato il 5 maggio; dimissioni del ministro prima di questa data, con conseguente ritiro della motione per la commissione d'inchiesta. Nel suo miserabile naufragio Oberlaender potrà salvare i non piccoli emolumenti della pensione di ministro (oltre mezzo milione al mese) che nutrirà per lui il prossimo 1. maggio.

Da questa vittoriosa battaglia dell'antifascismo europeo — lo sguardo si era levato in questi mesi in tutti i paesi e tra i popoli del continente — insieme con Oberlaender esce sconfitto il Cancelliere Adenauer. Il ministro per i profughi aveva scritto nel 1940: « È inammissibile che in una regione (la Polonia) che costituisce il bastione avanzato dell'espansione del nostro paese, degli stranieri possono avere l'onore di lavorare per il nostro paese tedesco ».

Quale enunciato di simili « teorie », Oberlaender era parso al Cancelliere l'uomo più adatto per dirigere quelinsieme di sciovinismo e revisionismo che sono le organizzazioni dei profughi per alimentare nella Repubblica federale gli « ideali » di una nuova marcia per la conquista del « suolo tedesco », oltre l'Elba e oltre l'Oder, della Prussia orientale del Sudest. Oberlaender è cacciato; ma oggi resta la politica che egli rappresentava nel gabinetto federale. Per Adenauer si tratta solo di trovare l'uomo di rincambio; scelta non difficile dato che di « esperti dell'Est » del regime hitleriano, sia pure meno « eminenti » del massacrato di Leopoldo, pullulano gli altri gradini dell'amministrazione della Germania occidentale.

Oggi al Bundestag, nel corso del dibattito del bilancio del ministero della guerra, il ministro Strauss ha dichiarato che la NATO ha assegnato dei compiti specifici alla Bundeswehr tra cui l'allestimento di unità con armamento atomico e che il governo federale non intende sottrarsi agli impegni assunti ».

L'opposizione berlinese ha criticato duramente i programmi atomici del ministero della guerra, programmi che caricano di gravi responsabilità la Germania federale nel momento in cui a Ginevra si discute il disarmo e si prepara la conferenza al vertice.

Il portavoce governativo di Bonn ha annunciato in giornata che l'URSS ha respinto come « diffamatoria e inaccettabile » la nota redatta dal deputato Wienand

« se le cose sono le organizzazioni dei profughi per alimentare nella Repubblica federale gli « ideali » di una nuova marcia per la conquista del « suolo tedesco », oltre l'Elba e oltre l'Oder, della Prussia orientale del Sudest. Oberlaender è cacciato; ma oggi resta la politica che egli rappresentava nel gabinetto federale. Per Adenauer si tratta solo di trovare l'uomo di rincambio; scelta non difficile dato che di « esperti dell'Est » del regime hitleriano, sia pure meno « eminenti » del massacrato di Leopoldo, pullulano gli altri gradini dell'amministrazione della Germania occidentale.

Oggi al Bundestag, nel corso del dibattito del bilancio del ministero della guerra, il ministro Strauss ha dichiarato che la NATO ha assegnato dei compiti specifici alla Bundeswehr tra cui l'allestimento di unità con armamento atomico e che il governo federale non intende sottrarsi agli impegni assunti ».

L'opposizione berlinese ha criticato duramente i programmi atomici del ministero della guerra, programmi che caricano di gravi responsabilità la Germania federale nel momento in cui a Ginevra si discute il disarmo e si prepara la conferenza al vertice.

Il portavoce governativo di Bonn ha annunciato in giornata che l'URSS ha respinto come « diffamatoria e inaccettabile » la nota redatta dal deputato Wienand

« se le cose sono le organizzazioni dei profughi per alimentare nella Repubblica federale gli « ideali » di una nuova marcia per la conquista del « suolo tedesco », oltre l'Elba e oltre l'Oder, della Prussia orientale del Sudest. Oberlaender è cacciato; ma oggi resta la politica che egli rappresentava nel gabinetto federale. Per Adenauer si tratta solo di trovare l'uomo di rincambio; scelta non difficile dato che di « esperti dell'Est » del regime hitleriano, sia pure meno « eminenti » del massacrato di Leopoldo, pullulano gli altri gradini dell'amministrazione della Germania occidentale.

Oggi al Bundestag, nel corso del dibattito del bilancio del ministero della guerra, il ministro Strauss ha dichiarato che la NATO ha assegnato dei compiti specifici alla Bundeswehr tra cui l'allestimento di unità con armamento atomico e che il governo federale non intende sottrarsi agli impegni assunti ».

Dopo aver espressa la « sincera amicizia » del popolo sovietico per i popoli africani, Krusciov rileva che l'Africa deve essere libera. « Gli uomini di Africa sono le organizzazioni dei profughi per alimentare nella Repubblica federale gli « ideali » di una nuova marcia per la conquista del « suolo tedesco », oltre l'Elba e oltre l'Oder, della Prussia orientale del Sudest. Oberlaender è cacciato; ma oggi resta la politica che egli rappresentava nel gabinetto federale. Per Adenauer si tratta solo di trovare l'uomo di rincambio; scelta non difficile dato che di « esperti dell'Est » del regime hitleriano, sia pure meno « eminenti » del massacrato di Leopoldo, pullulano gli altri gradini dell'amministrazione della Germania occidentale.

Oggi al Bundestag, nel corso del dibattito del bilancio del ministero della guerra, il ministro Strauss ha dichiarato che la NATO ha assegnato dei compiti specifici alla Bundeswehr tra cui l'allestimento di unità con armamento atomico e che il governo federale non intende sottrarsi agli impegni assunti ».

Il portavoce governativo di Bonn ha annunciato in giornata che l'URSS ha respinto come « diffamatoria e inaccettabile » la nota redatta dal deputato Wienand

« se le cose sono le organizzazioni dei profughi per alimentare nella Repubblica federale gli « ideali » di una nuova marcia per la conquista del « suolo tedesco », oltre l'Elba e oltre l'Oder, della Prussia orientale del Sudest. Oberlaender è cacciato; ma oggi resta la politica che egli rappresentava nel gabinetto federale. Per Adenauer si tratta solo di trovare l'uomo di rincambio; scelta non difficile dato che di « esperti dell'Est » del regime hitleriano, sia pure meno « eminenti » del massacrato di Leopoldo, pullulano gli altri gradini dell'amministrazione della Germania occidentale.

Oggi al Bundestag, nel corso del dibattito del bilancio del ministero della guerra, il ministro Strauss ha dichiarato che la NATO ha assegnato dei compiti specifici alla Bundeswehr tra cui l'allestimento di unità con armamento atomico e che il governo federale non intende sottrarsi agli impegni assunti ».

Il portavoce governativo di Bonn ha annunciato in giornata che l'URSS ha respinto come « diffamatoria e inaccettabile » la nota redatta dal deputato Wienand

« se le cose sono le organizzazioni dei profughi per alimentare nella Repubblica federale gli « ideali » di una nuova marcia per la conquista del « suolo tedesco », oltre l'Elba e oltre l'Oder, della Prussia orientale del Sudest. Oberlaender è cacciato; ma oggi resta la politica che egli rappresentava nel gabinetto federale. Per Adenauer si tratta solo di trovare l'uomo di rincambio; scelta non difficile dato che di « esperti dell'Est » del regime hitleriano, sia pure meno « eminenti » del massacrato di Leopoldo, pullulano gli altri gradini dell'amministrazione della Germania occidentale.

Oggi al Bundestag, nel corso del dibattito del bilancio del ministero della guerra, il ministro Strauss ha dichiarato che la NATO ha assegnato dei compiti specifici alla Bundeswehr tra cui l'allestimento di unità con armamento atomico e che il governo federale non intende sottrarsi agli impegni assunti ».

Il portavoce governativo di Bonn ha annunciato in giornata che l'URSS ha respinto come « diffamatoria e inaccettabile » la nota redatta dal deputato Wienand

« se le cose sono le organizzazioni dei profughi per alimentare nella Repubblica federale gli « ideali » di una nuova marcia per la conquista del « suolo tedesco », oltre l'Elba e oltre l'Oder, della Prussia orientale del Sudest. Oberlaender è cacciato; ma oggi resta la politica che egli rappresentava nel gabinetto federale. Per Adenauer si tratta solo di trovare l'uomo di rincambio; scelta non difficile dato che di « esperti dell'Est » del regime hitleriano, sia pure meno « eminenti » del massacrato di Leopoldo, pullulano gli altri gradini dell'amministrazione della Germania occidentale.

Oggi al Bundestag, nel corso del dibattito del bilancio del ministero della guerra, il ministro Strauss ha dichiarato che la NATO ha assegnato dei compiti specifici alla Bundeswehr tra cui l'allestimento di unità con armamento atomico e che il governo federale non intende sottrarsi agli impegni assunti ».

## Mentre il leader Jolobe invita i negri a intensificare la lotta contro i lasciapassare

## Dichiariati fuori legge dal governo razzista i due Congressi delle popolazioni sudafricane

## Nuovi arresti a Nianga: 200 africani deportati

CITTÀ DEL CAPO, 8. — Il governo razzista ha deciso oggi la definitiva messa fuori legge delle due massime organizzazioni rappresentative della popolazione negra: il Congresso nazionale africano e il Congresso pan-africano.

Il decreto — pubblicato oggi stesso — dichi